



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Milano, 9-6-67

Carissimo,

Sono ritornato davanti ieri da un viaggio in Romagna e nel Veneto (sono stato, tra l'altro, al XVIII Congresso della Società Storica Romagna ^{e ieri mi è pervenuta} ~~del Veneto~~ la tua ^(velocissima, com'è!) del 7 a.s. ~~Lettera~~). La tua mi ha agitato due sentimenti profondi: da un lato, una ista rioraggiante per il tuo interessamento relativo alle mie prossime vicende palermitane; dall'altro, un'ondata di ancora indignazione per il tuo bisbetismo che ti hanno fatto. Sono anni che vado dicendo ai miei colleghi di Pavia (e qualcuno non è alieno dal darvi ragione) che se andiamo avanti così, l'unico mezzo che ci resterà per rimediare alla situazione con cui una gran parte degli universitari esercita l'antepotere, sarà di farsi governare direttamente dal direttorio della S. U., come capita per il liceo! Allora poi piangeremo sulla libertà perduta, e piangeremo tanto quella da quella libertà se l'anno meritata, quanto quella che abbiamo provocato la sua perdita. Ma sarà troppo tardi....

A voi parleremo di tutto ciò. Per il momento non posso per

altre che esprimere la mia solidarietà (la "Sympathy" degli
Inglese).

Lo stesso proprio di mattina in viaggio il 19; l'ho "perso"
perché pare piuttosto che mia moglie debba sopportare un periodo
intenso di angoscia, e questo potrebbe spostare la data
prevista. Ad ogni modo ti farò sapere qualcosa, ed appena
arrivato, ti telefonerò.

Ti ripeto di cuore del presuntivo arrivo del
Prospettivo in Libia.

Tanti cari saluti e rimasti affettuosamente rimpianti.

Tuo

Spedire